

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2014

Produzione	1
Grado di utilizzo degli impianti	2
Fatturato	2
Esportazioni	4
Ordini totali	7
Ordini esteri	7
Periodo di produzione assicurato	8
Mercato del lavoro	9
Registro delle imprese	10
Previsione per il 2014	10

Produzione

Nel primo trimestre 2014 la produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+0,8 per cento in Italia), a fronte del trend negativo dei dodici mesi precedenti (-2,7 per cento). Questa flebile crescita assume contorni più positivi, se si considera che è maturata in un trimestre con un giorno lavorativo in meno rispetto a un anno prima. Se analizziamo l'evoluzione della sola industria manifatturiera, comprendendo le grandi imprese con più di 500 addetti, si ha un andamento produttivo un po' più sostenuto (+0,3 per cento), anch'esso in miglioramento rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti.

Il moderato incremento produttivo delle piccole e medie imprese è stato determinato dalla classe dimensionale più strutturata, da 50 a 500 dipendenti, che è quella più aperta all'internazionalizzazione. L'aumento tendenziale dell'1,6 per cento ha interrotto la fase negativa che durava dai primi tre mesi del 2012. Nelle altre classi dimensionali, più orientate al mercato interno, il primo trimestre 2014 si è chiuso con un nuovo calo, di entità tuttavia più contenuta rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti.

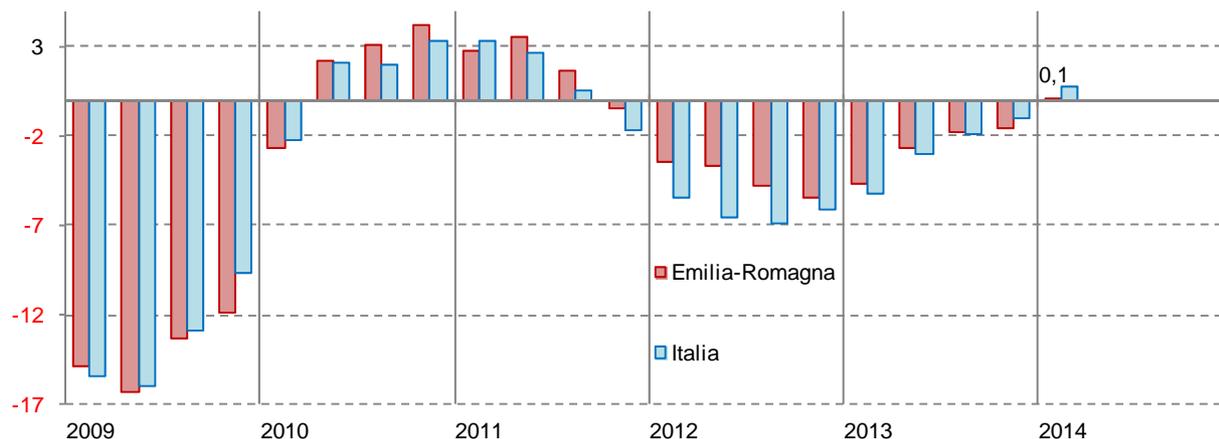
L'andamento settoriale non è apparso uniforme. La recessione è continuata per le industrie della moda (-2,1 per cento) e del legno e mobilio (-3,1 per cento). Quest'ultimo settore, che è caratterizzato da prodotti

Nel primo trimestre 2014 sono emersi alcuni tenui segnali di miglioramento, sintesi di andamenti settoriali e dimensionali tuttavia divergenti. La tanto attesa ripresa sembra pertanto delinearsi, dopo nove trimestri caratterizzati da segni negativi. Il sostegno maggiore è venuto dalla domanda estera, e a beneficiarne sono state le imprese più aperte all'internazionalizzazione, mentre sono continuate le difficoltà di chi commercia prevalentemente con il mercato interno.

Queste le indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e IntesaSanPaolo.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di dipendenti di ciascuna impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

destinati alla costruzione di fabbricati (porte, infissi, serramenti, ecc.) riflette la perdurante crisi dell'edilizia. Le industrie dei metalli, che comprendono larghi strati della subfornitura meccanica, sono rimaste sostanzialmente stabili. L'unica nota positiva è che i settori in diminuzione hanno evidenziato un andamento meno negativo rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti. Le industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto, tra le più aperte all'internazionalizzazione, hanno evidenziato un aumento della produzione dell'1,1 per cento, che ha consolidato la tenue ripresa dei tre mesi precedenti (+0,4 per cento). Anche per le industrie alimentari sono apparse in crescita (+0,3 per cento), dopo otto trimestri negativi. L'eterogeneo settore delle "altre industrie" (comprende, tra gli altri, chimica, ceramica, carta-stampa-editoria) ha compiuto un piccolo passo in avanti (+0,1 per cento), distinguendosi dal trend negativo (-2,6 per cento).

Grado di utilizzo degli impianti

Gli impianti hanno lavorato con più lena, soprattutto nei settori e classi dimensionali più orientati all'export. Il relativo grado di utilizzo si è attestato all'82,3 per cento, superando di quasi cinque punti percentuali il valore di un anno prima. Le imprese più grandi sono state le più attive (86,3 per cento), mentre tra i settori di attività si sono distinte le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, la cui capacità produttiva si è attestata all'85,1 per cento rispetto al 76,1 per cento di un anno prima. L'utilizzo più basso ha riguardato le industrie del legno e mobili (73,4 per cento), coerentemente con il basso tono della produzione.

Fatturato

Il fatturato ha ricalcato quanto registrato per la produzione. Nel primo trimestre 2014 è stato registrato un

2

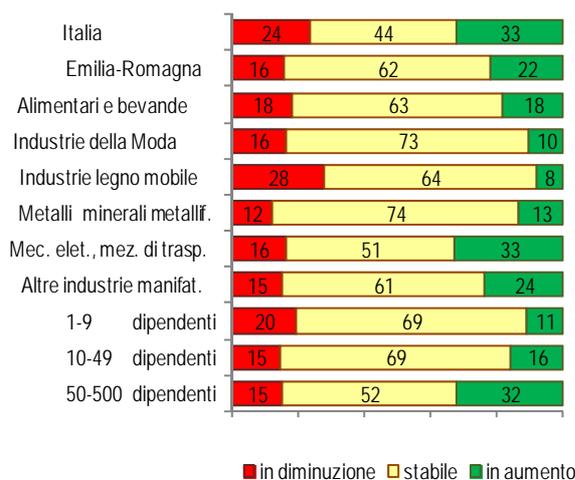
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2014

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	0,2	4,8	0,1	82,3	0,0	5,1	7,0
Industrie							
alimentare e delle bevande	0,1	5,7	0,3	84,4	0,2	5,3	7,0
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-2,6	-1,6	-2,1	80,3	-1,7	-0,2	7,0
del legno e del mobile	-3,4	2,3	-3,1	73,4	-3,3	2,0	4,3
trattamento metalli e minerali metalliferi	-0,1	3,2	-0,0	82,5	-0,0	4,5	6,4
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	1,4	6,2	1,1	85,1	0,9	6,0	8,6
Altre manifatturiere	0,5	4,7	0,1	79,1	0,2	5,7	5,5
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-2,0	3,4	-1,7	75,9	-2,4	3,6	3,9
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-1,0	4,4	-0,7	81,0	-0,8	4,6	6,2
Imprese medie (50-499 dipendenti)	2,2	5,0	1,6	86,3	1,9	5,3	9,2
Nord-Est	1,9	4,7	1,8	77,7	1,7	3,6	7,0
Italia	1,1	4,7	0,8	74,8	0,8	3,5	8,3

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

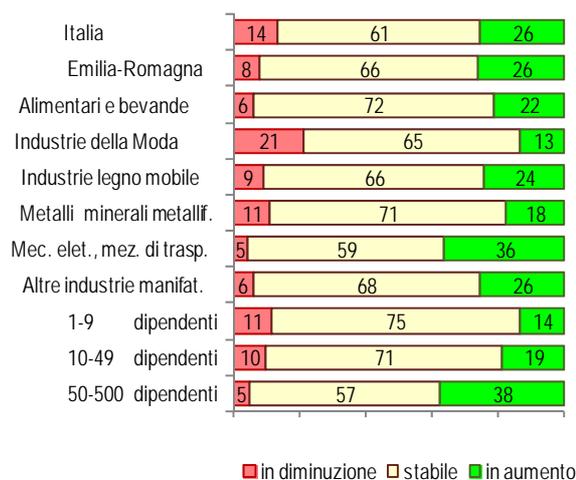
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

*Produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

*Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

incremento dello 0,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013 (+1,1 per cento in Italia), che è apparso in contro tendenza rispetto al trend negativo del 2,8 per cento dei quattro trimestri precedenti. Una situazione analoga emerge se si estende l'analisi all'universo delle sole imprese manifatturiere e anche in questo caso è da annotare il miglioramento avvenuto nei confronti dell'evoluzione dei quattro trimestri precedenti (-2,7 per cento).

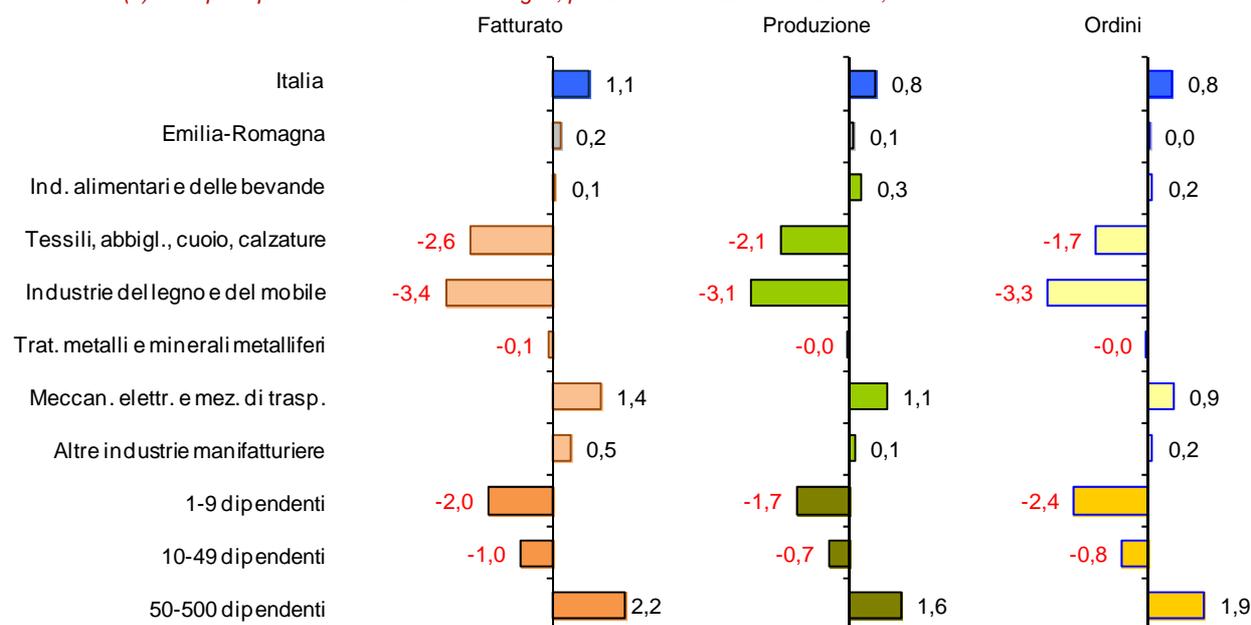
In ambito settoriale è emersa una situazione sostanzialmente simile a quella registrata per la produzione. Gli andamenti più intonati sono stati rilevati nelle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+1,4 per cento), nell'eterogeneo gruppo delle "altre

industrie" (+0,5 per cento) e nell'alimentare (+0,1 per cento), tutte in contro tendenza rispetto al trend negativo.

Nessun progresso per il legno e mobili (-3,4 per cento) e le industrie della moda (-2,6 per cento), mentre hanno limitato i danni quelle dei metalli (-0,1 per cento). L'unica lettura positiva che si può dare di questi andamenti negativi è che i cali sono apparsi meno negativi rispetto al trend.

Sotto l'aspetto dimensionale, vale quanto descritto per la produzione, nel senso che sono state le imprese più strutturate, da 50 a 500 dipendenti, a sostenere la crescita generale (+2,2 per cento), colmando le diminuzioni emerse nelle piccole e medie imprese,

Andamento (1) delle principali variabili in Emilia-Romagna, per settori e classe dimensionale, e in Italia. 1° trim.



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

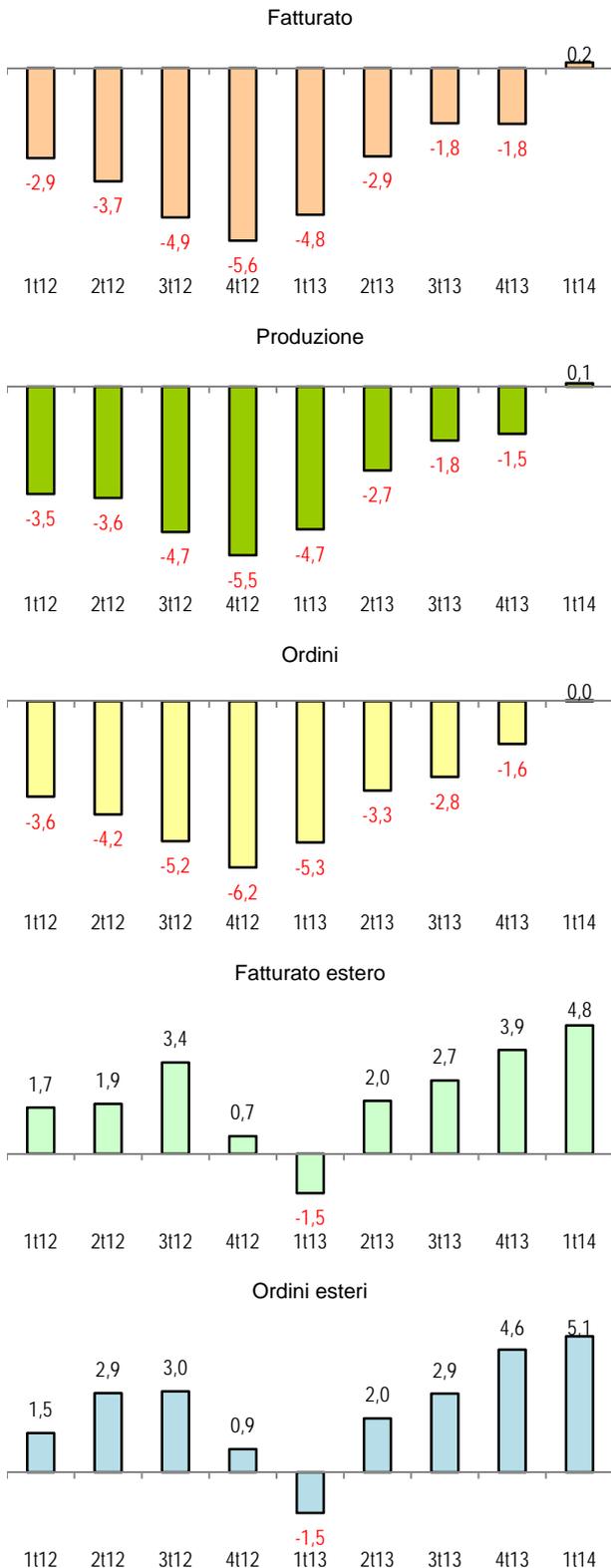
che sono quelle, e ci ripetiamo, più esposte al calo dei consumi interni.

Esportazioni

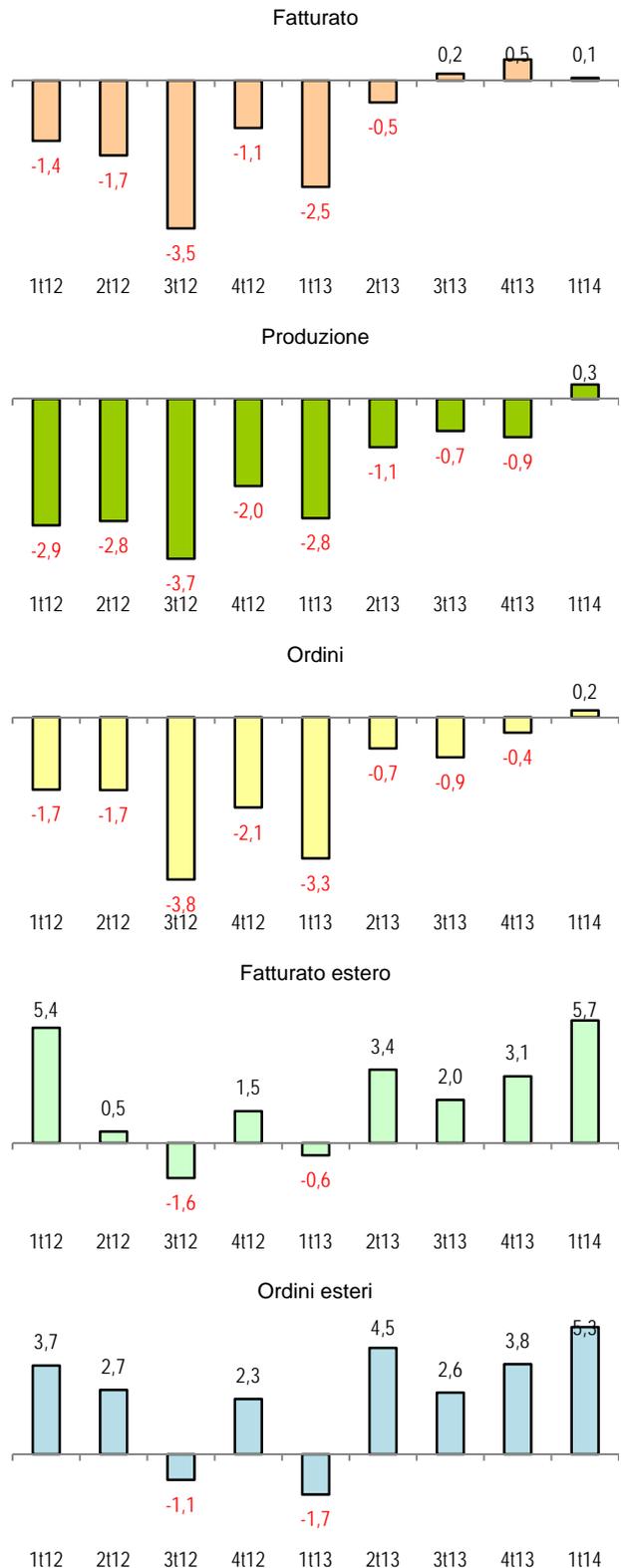
Le esportazioni hanno sostenuto la crescita. Il primo trimestre 2014 si è chiuso con un aumento tendenzia-

le del 4,8 per cento (+4,7 per cento in Italia), in accelerazione rispetto alla crescita dell'1,8 per cento riscontrata nei quattro trimestri precedenti. Se si focalizza l'andamento delle sole imprese manifatturiere, comprendendo la fascia con più di 500 dipendenti, l'aumento si attesta al 4,3 per cento, anch'esso in mi-

Industria senso stretto



Industrie alimentari e delle bevande



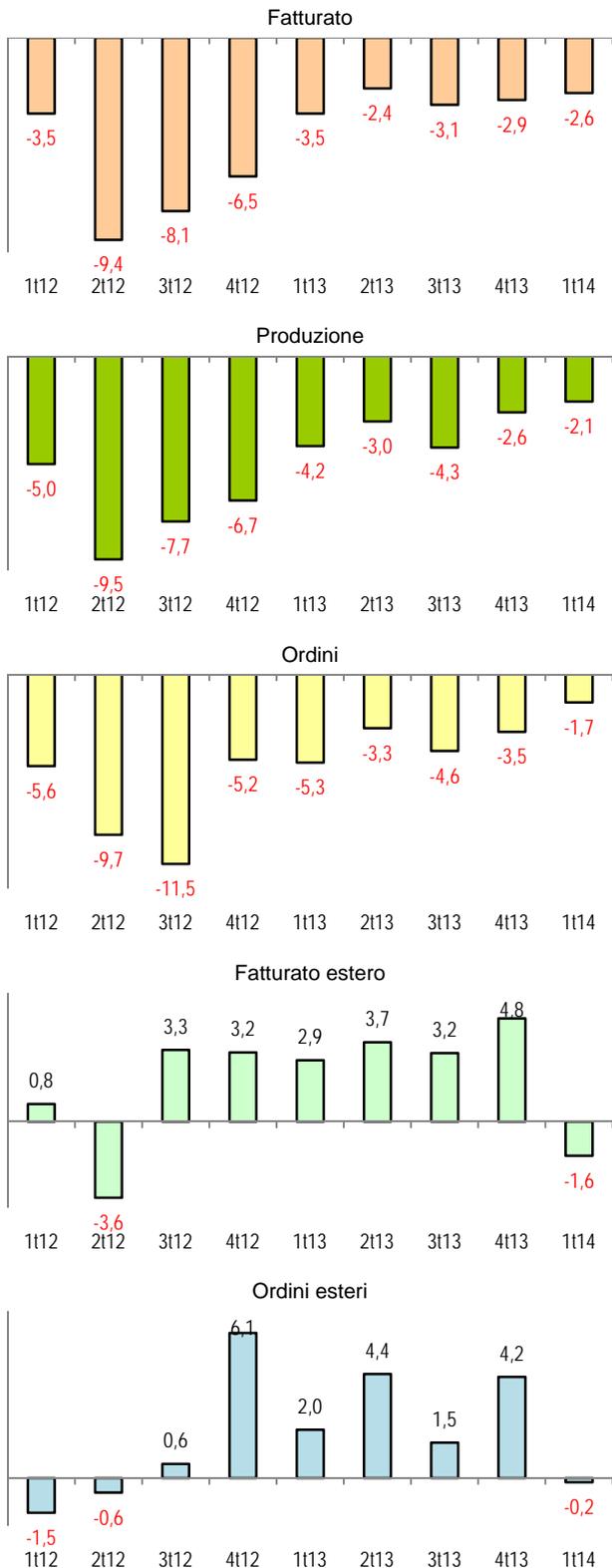
4

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

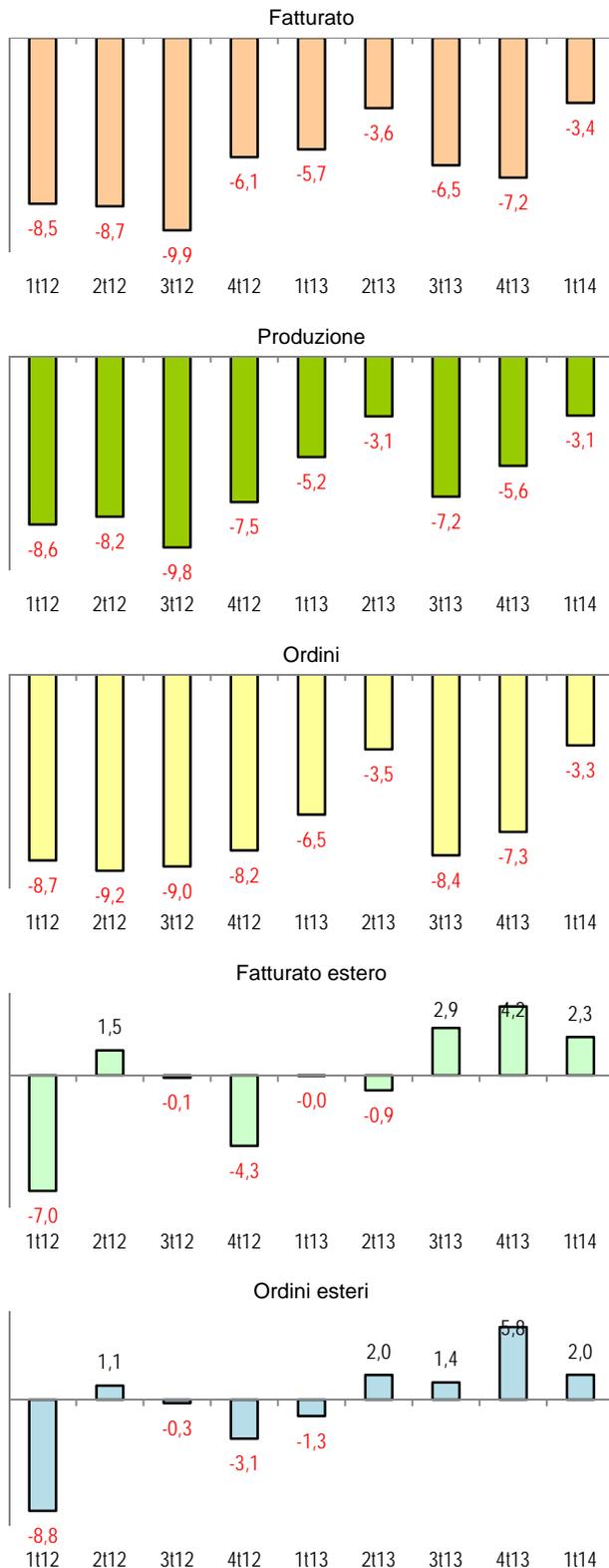
glioramento rispetto al trend dell'1,4 per cento. La maggioranza dei settori ha contribuito alla crescita delle vendite all'estero in un arco compreso fra il +2,3 per cento delle industrie del legno e mobili e il +6,2 per cento delle meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. Unica nota stonata le imprese della moda (-

1,6 per cento), dopo sei trimestri caratterizzati da tassi di crescita attorno al 3-5 per cento. Sotto l'aspetto della dimensione, il contributo maggiore all'evoluzione delle esportazioni è venuto dalle imprese più strutturate, da 50 a 500 dipendenti (+5,0 per cento), ma non sono da trascurare gli incrementi

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature



Industrie del legno e del mobile

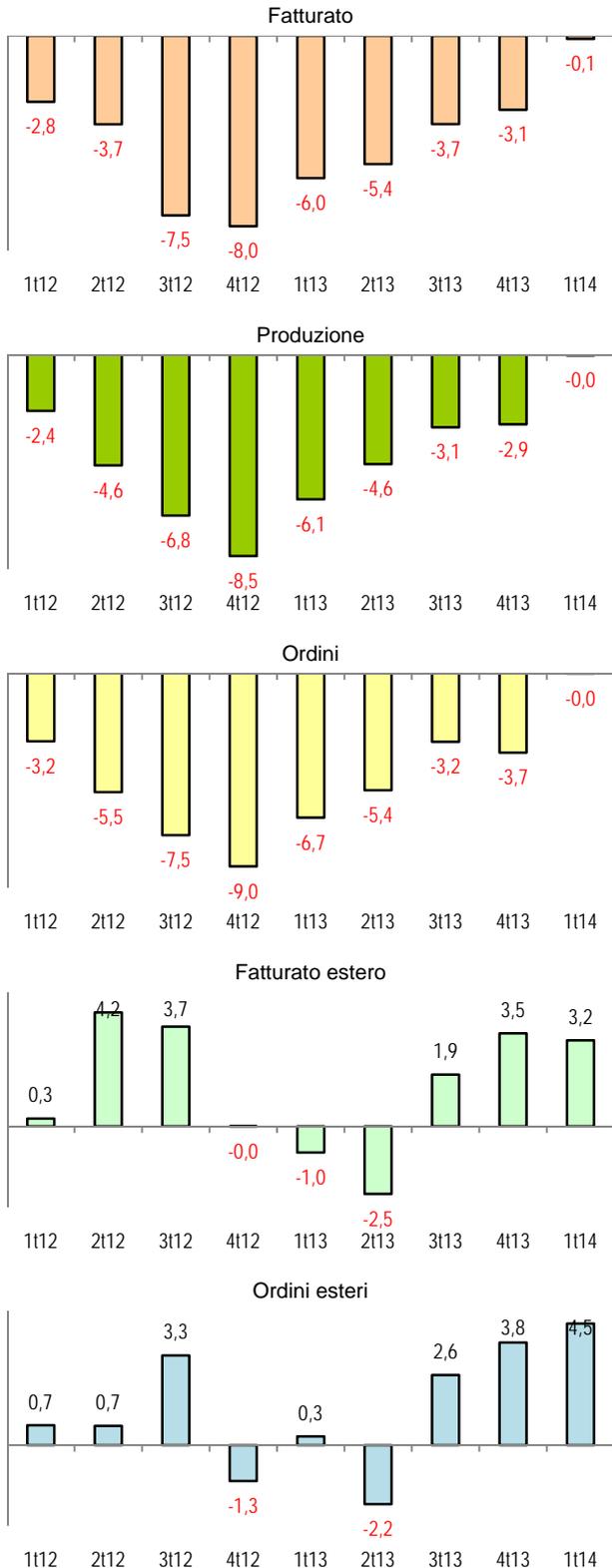


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

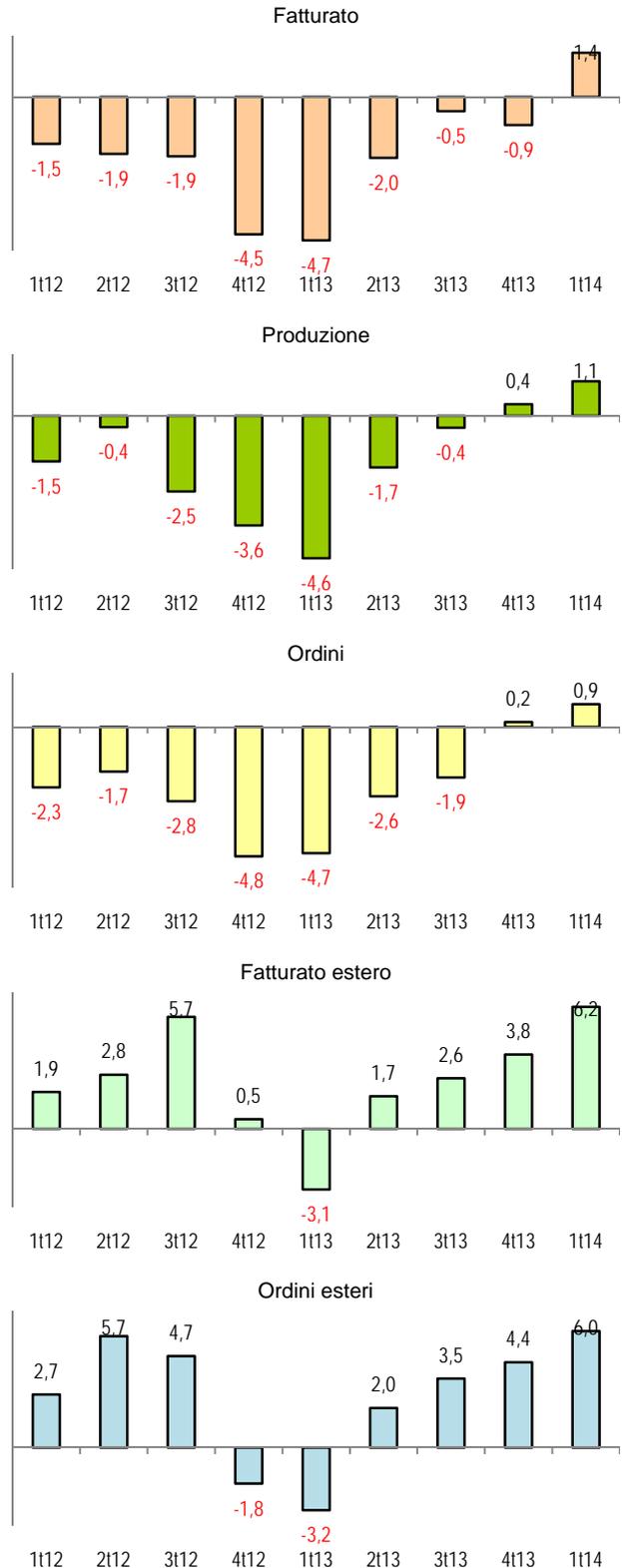
rilevati nelle altre classi dimensionali, compresi tra il 3 e 4,5 per cento, che non stati tuttavia in grado di innescare un ciclo virtuoso per produzione e vendite a causa della scarsa propensione all'export. Il bilancio dei primi tre mesi del 2014 desunto dalle rilevazioni Istat riferite all'universo delle imprese, si è

chiuso positivamente. L'industria in senso stretto ha fatto registrare un aumento, a valori correnti, del 5,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013 (+1,7 per cento in Italia), che è stato trainato dalla buona in-tonazione della voce più importante, i prodotti metal-meccanici (+6,2 per cento). Negli altri settori è da e-

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi



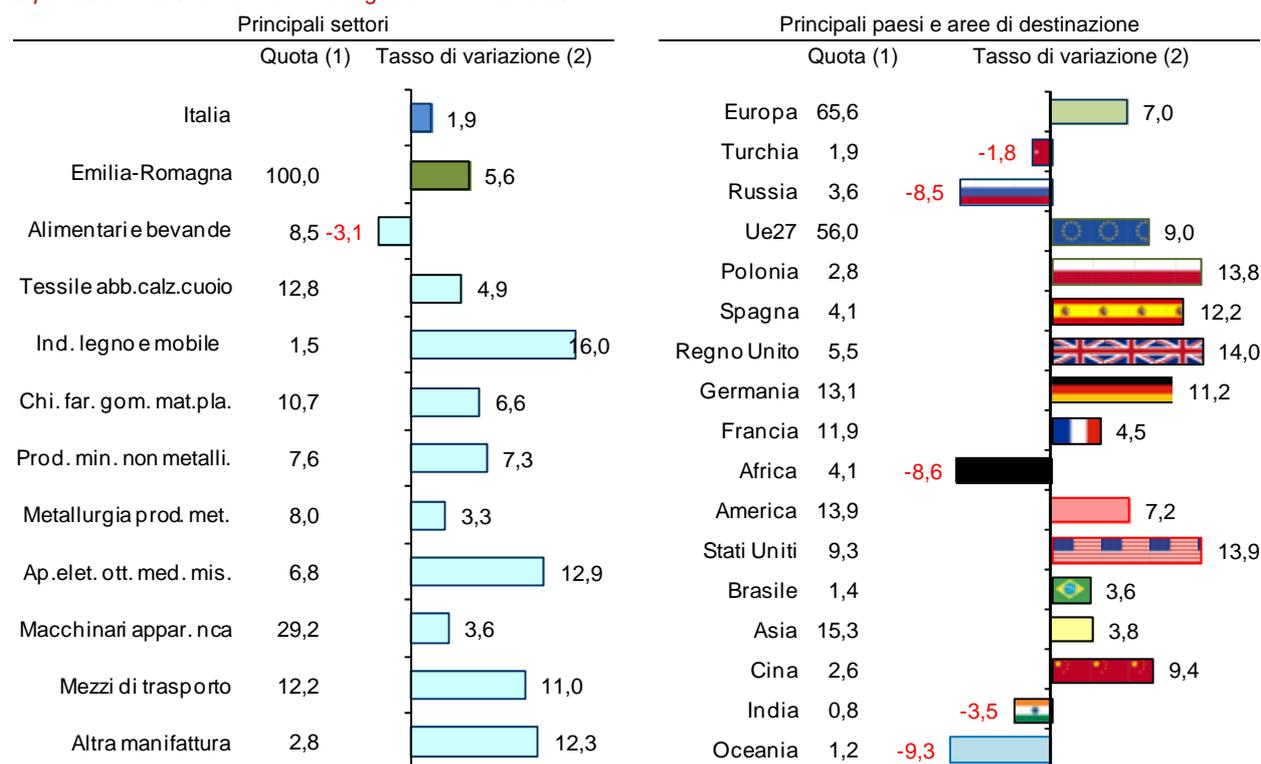
Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



6

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Esportazioni industriali emiliano-romagnole. 1° trimestre 2014



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

videnziare il buon andamento degli "altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", che includono le piastrelle in ceramica (+7,3 per cento), oltre ai prodotti tessili (+11,9 per cento), gli articoli in pelle escluso l'abbigliamento (+11,2 per cento), i prodotti farmaceutici (+15,2 per cento) e i mobili (+19,5 per cento). L'unico neo è stato rappresentato dai prodotti alimentari, bevande e tabacco, il cui export è diminuito del 3,1 per cento.

Ordini totali

La domanda è apparsa stabile, dopo nove trimestri caratterizzati da cali (+0,8 per cento in Italia), sintetizzando andamenti settoriali divergenti. Un'evoluzione sostanzialmente dello stesso tenore ha caratterizzato le sole imprese manifatturiere, comprendendo anche quelle con più di 500 dipendenti.

In ambito settoriale è stata confermata la buona intonazione congiunturale delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, che hanno evidenziato l'aumento più sostenuto (+0,9 per cento), davanti alle industrie alimentari e "altre industrie", entrambe caratterizzate da una crescita dello 0,2 per cento. Negli altri settori, hanno perso nuovamente terreno legno e mobili (-3,3 per cento) e moda (-1,7 per cento), in termini tuttavia meno accesi rispetto al trend. Se s'incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 5,1 per cento, ne discende che è stato il mercato interno a frenare l'evoluzione complessiva degli ordini, con il coinvolgimento in negativo dei settori a esso più orientati.

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono state quelle più grandi da 50 a 500 dipendenti le uni-

che ad apparire in aumento (+1,9 per cento) e questo andamento è abbastanza comprensibile, visto l'elevato grado d'internazionalizzazione. Nelle altre classi dimensionali, più orientate al mercato interno, gli ordini totali sono apparsi in calo: -2,4 per cento le piccole imprese; -0,8 per cento quelle medie. In entrambe le classi dimensionali l'andamento del primo trimestre 2014 è tuttavia apparso meno negativo rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti.

Ordini esteri

Se si analizzano i soli ordini pervenuti dall'estero, nel primo trimestre 2014 si ha un incremento tendenziale del 5,1 per cento (+2,0 per cento il trend dei quattro trimestri precedenti), a fronte della stabilità degli ordini totali. Più lenta la crescita nazionale (+3,5 per cento).

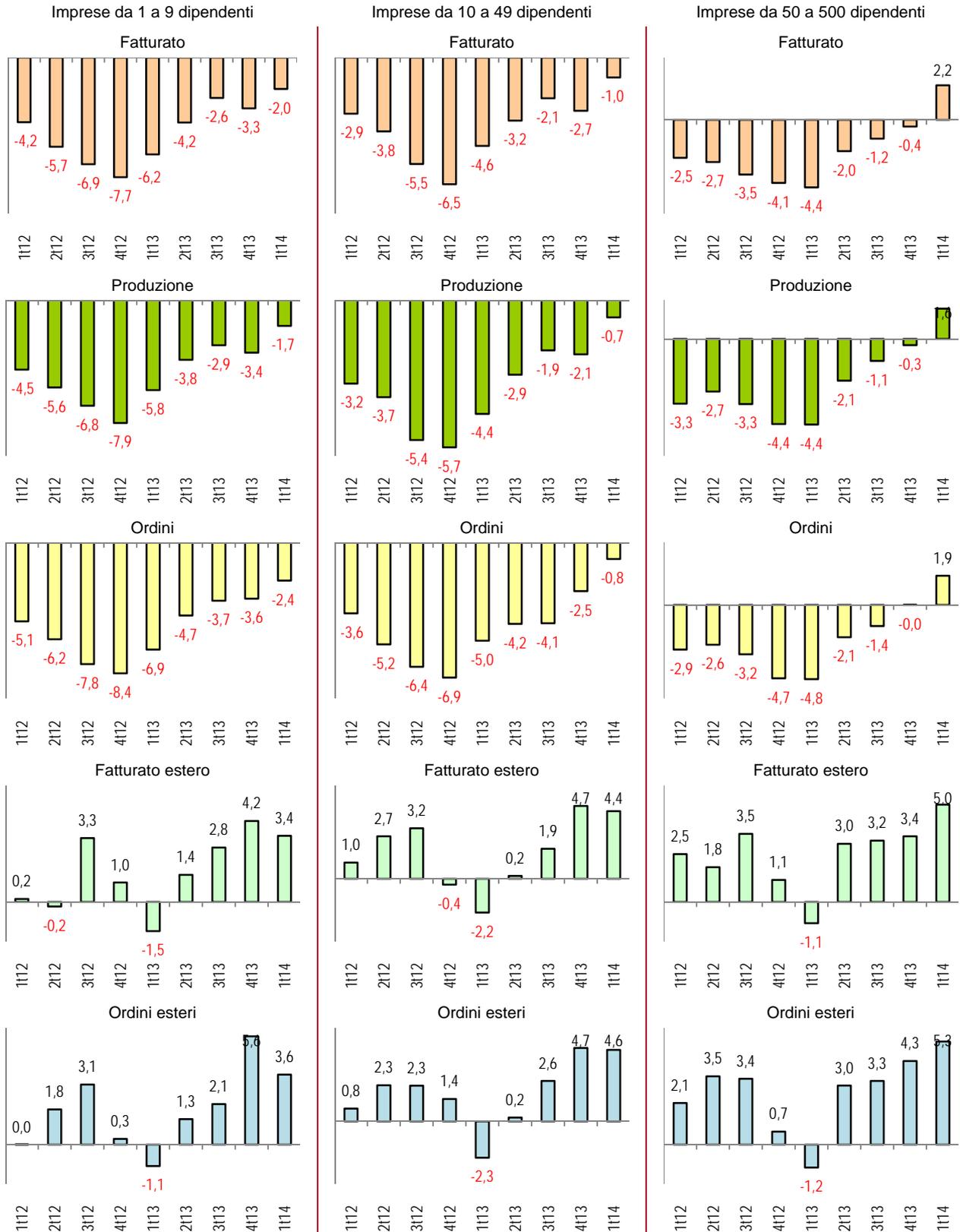
La maggioranza dei settori di attività ha evidenziato aumenti, con l'unica eccezione del sistema moda, che ha accusato una riduzione dello 0,2 per cento, in contro tendenza rispetto al trend espansivo (+3,0 per cento). La crescita più sostenuta ha riguardato le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+6,0 per cento), in deciso miglioramento rispetto al trend (+1,7 per cento). Altri rilevanti aumenti, attorno al 4-6 per cento, sono stati registrati nelle "altre industrie", nelle industrie dei metalli e in quelle alimentari. In tutti questi casi c'è stato un andamento più intonato rispetto al trend. Anche le industrie del legno e del mobile hanno evidenziato una crescita degli ordini esteri, sia pure più sfumata (+2,0 per cento) oltre che sostanzialmente allineata al trend.

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini ha sfiorato i due mesi, in sostanziale linea con quanto registrato in Italia.

Il livello è piuttosto contenuto ed è apparso sostanzialmente in linea con il trend dei dodici mesi precedenti. Le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto sono state le sole a oltrepassare di due mesi.

Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Mercato del lavoro

Per quanto concerne l'occupazione dell'industria in senso stretto, l'indagine Istat sulle forze di lavoro ha registrato un andamento positivo. Il primo trimestre del 2014 si è chiuso con una crescita dello 0,5 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013, che è equivalsa a circa 2.000 addetti. Segno opposto per l'Italia, che ha accusato una diminuzione dello 0,3 per cento, corrispondente a circa 16.000 addetti. A determinare l'aumento è stata l'occupazione autonoma (+7,7 per cento), a fronte della moderata diminuzione rilevata per gli occupati alle dipendenze (-0,2 Per cento). Una situazione simile ha caratterizzato l'Italia, ma l'aumento degli indipendenti (+3,5 per cento) non è stato in grado di bilanciare la flessione dello 0,9 per cento degli occupati dipendenti.

Nonostante la ripresa, l'occupazione dell'Emilia-Romagna è apparsa inferiore del 3,9 per cento nei confronti della media dei primi tre mesi del quinquennio 2009-2013.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, fa sì che i primi tre mesi del 2014 possano avere ereditato situazioni riferite agli ultimi mesi del 2013, ed è quindi necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Occorre inoltre ricordare che non tutte le ore autorizzate sono effettivamente utilizzate. L'arrivo di commesse inaspettate, dopo la richiesta di Cig, può essere tra le cause.

Le ore autorizzate di matrice anticongiunturale dell'industria in senso stretto hanno riflesso la timida ripresa. Nel primo trimestre 2014 sono ammontate a circa 2 milioni e 170 mila, con una flessione del 29,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013.

La riduzione ha avuto il concorso della maggioranza dei settori, con una sottolineatura per le industrie metalmeccaniche (-30,7 per cento) e chimiche, petrolchimiche e gomma-materie plastiche (-54,0 per cento).

Le ore autorizzate per interventi di carattere straordinario (escluso le deroghe), la cui concessione è subordinata per lo più a stati di crisi sono invece cresciute sensibilmente (+41,4 per cento). L'aumento è da attribuire essenzialmente alla forte crescita delle industrie metalmeccaniche (+88,2 per cento) e della moda (+63,2 per cento). Si è invece ridimensionato il ricorso delle industrie della lavorazione minerali non metalliferi (-53,4 per cento). Nel caso degli interventi straordinari, il tempo che intercorre tra richiesta e autorizzazione Inps è significativamente superiore a quello che si registra per la Cassa integrazione guadagni ordinaria, che è di solito compreso tra uno, massimo due mesi. Pertanto i primi tre mesi del 2014 potrebbero avere ereditato alcune situazioni che appartengono nella sostanza all'anno precedente e occorre quindi adottare una maggiore cautela nell'analisi dei dati.

Gli interventi in deroga sono apparsi in ripresa. Nei primi tre mesi del 2014 sono stati rappresentati da circa 4 milioni e mezzo di ore autorizzate, più del doppio del quantitativo dello stesso periodo dell'anno precedente. La quasi totalità dei settori è apparsa in crescita, soprattutto meccanica e lavorazione dei minerali non metalliferi. Unica eccezione le industrie alimentari, le cui ore autorizzate sono diminuite del 19,3 per cento.

Nel primo trimestre 2014 la Cassa integrazione guadagni ha autorizzato nel suo insieme all'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna poco più di 16 milioni di ore, vale a dire il 34,8 per cento in più rispetto

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 1° trimestre 2014

Settori	Emilia-Romagna		Italia	
	Stock	Variazioni	Stock	Variazioni
Alimentare -	4.913	0,2	60.196	1,3
Sistema moda -	7.364	-2,3	86.091	-2,1
Legno e Mobile -	3.740	-2,9	60.819	-3,7
Ceram. vetro mat. edili -	1.691	-3,0	25.926	-3,2
Metalli e min. metalliferi -	11.188	-1,9	104.403	-2,4
Mec. Elet. M. di Trasp. -	10.909	-1,4	90.470	-1,1
Altre manifattura -	6.327	-2,4	82.791	-2,3
Manifattura -	46.132	-1,8	510.696	-1,9
Altra Industria -	1.502	3,3	22.497	5,8
Industria	47.634	-1,7	533.193	-1,6
società di capitale --	16.151	0,7	167.532	1,1
società di persone --	11.473	-3,3	117.028	-3,2
ditte individuali --	19.233	-2,5	241.137	-2,5
altre forme societarie --	777	-2,9	7.496	-3,6

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

a un anno prima. Per quanto riguarda la posizione professionale, le ore autorizzate a operai e impiegati sono aumentate in misura pressoché simile, rispettivamente del 34,1 e 36,6 per cento.

Registro delle imprese

Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2014 il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto – non sono considerate le cancellazioni di ufficio che esulano dall'aspetto meramente congiunturale – è risultato negativo per 445 imprese, in misura tuttavia più contenuta rispetto al passivo di 692 rilevate nell'analogo trimestre del 2013.

A fine marzo 2014 le imprese attive sono ammontate a 47.634, con una diminuzione dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013. Da questa tendenza negativa si è distinto il solo comparto energetico, le cui imprese attive sono aumentate da 1.258 a 1.317, grazie soprattutto al proliferare della produzione di energia elettrica derivata da fonti rinnovabili.

Sotto l'aspetto della forma giuridica, le società di capitale sono state le sole ad aumentare (+0,7 per cento), consolidando la pluriennale tendenza. Le forme giuridiche "personali" hanno continuato a ridursi: società

di persone -3,3 per cento; imprese individuali -2,5 per cento. Stessa sorte per le "altre società" (-2,9 per cento), il cui peso sul totale delle imprese attive dell'industria in senso stretto è tuttavia limitato (1,6 per cento).

Previsione per il 2014

Lo scenario economico di Prometeia – Unioncamere Emilia-Romagna stima per il 2014 una crescita reale dell'1,6 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna, più ampia di quella prospettata per l'Italia (+1,2 per cento).

La ripresa delle attività, dopo la recessione che ha afflitto il biennio 2012-2013, non riuscirà tuttavia a innescare un ciclo virtuoso dell'occupazione. Le unità di lavoro, che ne esprimono il volume effettivamente svolto, sono attese complessivamente in calo dello 0,6 per cento. Per la sola occupazione alle dipendenze è stimata una diminuzione dello 0,8 per cento.

Nel biennio 2015-2016 il valore aggiunto continuerà a crescere, sia a pure a tassi contenuti, inferiori al 2 per cento, con conseguenze positive sulle unità di lavoro destinate ad aumentare dello 0,6 per cento sia nel 2015 che nel 2016.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/manifatt/settvari>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>